



La Comunità

BOLLETTINO SETTIMANALE - Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
(O.F.M.Conv.) - Mestre, via Aleardi 61 - tel. 041.984279

16 ottobre 2016 n 44 - anno 46

29^{ma} DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



C o n f e r m a z i o n e

Celebra il Patriarca
**FRANCESCO
MORAGLIA**



Pregare con il vangelo (R. Laurita)

Gesù, tu ti preoccupi di insegnarci
a pregare in modo autentico
perché la nostra relazione con Dio
non scivoli nella pretesa
di piegarlo alla nostra volontà
o peggio nell'assurdo
di una transazione commerciale.

No, il Padre tuo non ha affatto bisogno
di essere convinto a volerci bene:
ce lo ha già dimostrato
prima ancora che potessimo
conoscerlo ed amarlo.

Le nostre parole, dunque, danno voce
alla fiducia, alla certezza
che egli non ci abbandona mai,
anche nei momenti in cui meriteremmo
di affondare nelle conseguenze
dei nostri sbagli penosi.

Certo, il suo disegno di salvezza
non può essere scambiato
con le piccinerie che spesso gli chiediamo,
ma egli prende sul serio
ogni nostra fatica, ogni nostra pena
e soprattutto la nostra debolezza.

Sa che non riusciamo a reggere a lungo
quando attraversiamo la prova
e, senza sostituirsi a noi,
non ci lascia mancare il suo Spirito.

È vero: spesso ci attendiamo da lui
una soluzione magica, istantanea,
ma egli non esita a ravvivare
la nostra pazienza e la nostra speranza
perché non manchiamo al giorno del compimento.



Cresima (Confermazione)

Lo Spirito Santo: “DNA della Chiesa”

Oggi 24 ragazzi di prima superiore ricevono il sacramento della Confermazione per mano del nostro Patriarca Francesco Moraglia.

È bello vedere che i nostri ragazzi crescono nella fede e quindi nella prospettiva di una vita significativa. Con il dono dello Spirito infatti sono aiutati a comprendere che l'amore è una legge fondamentale per la loro vita e che vivere secondo lo Spirito significa avere con tutti un rapporto di fiducia, di collaborazione e di servizio, come il Signore ha fatto con ciascuno di loro.

Il loro passo verso la Confermazione del Battesimo è dovuto anche alla testimonianza dei genitori e della comunità cristiana. I genitori hanno testimoniato mediante la loro sollecitudine nel sostenere il figlio durante le alterne vicende della sua crescita. La comunità cristiana ha offerto la sua testimonianza per mezzo del servizio compiuto dai catechisti, ma soprattutto con la credibilità della sua fede vissuta nell'Eucaristia e nella vita quotidiana.

Pertanto, questo evento della Cresima non riguarda solo i ragazzi, ma è e dev'essere anche per ciascuno di noi una particolare chiamata di Dio.

Accostarsi a questo sacramento infatti significa riconoscere che la luce e la forza della nostra vita di credenti è determinata dal modo con cui accogliamo lo Spirito Santo che ci è dato in dono.

Lo Spirito Santo è il più prezioso dono di Dio: *“il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto”*. (Gv. 14,26).

È il vero cuore della Chiesa, il DNA di ogni comunità cristiana e di ogni credente. S. Paolo spiega questo mistero dicendo: *“vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio che opera tutto in tutti”* (1 Cor. 12,6).

Per ricevere questo dono, i nostri ragazzi, si sono presentati al Vescovo, pastore di questa chiesa, esprimendo la loro volontà di vivere con coraggio e fedeltà la fede che hanno maturato con l'aiuto della loro comunità cristiana.

La loro scelta è per tutti un forte invito a collaborare assieme a loro, per il bene della comunità, utilizzando i vari carismi che il Signore ha fatto germogliare nel cuore di ciascuno.

P.S.

La vera liturgia

La celebrazione liturgica è, come tutti sanno, un modo con cui noi esterniamo la nostra lode a Dio e la nostra riconoscenza di fronte alla sua misericordia. Ma è anche frutto del desiderio di conoscere meglio la sua parola, per vivere con più fedeltà il dono della fede.

Se però la liturgia è vissuta in maniera ripetitiva e con una modalità monotona e scialba, non solo non ci è di aiuto, ma diventa un gesto che assume solo il peso del dovere e pertanto scoraggia ed allontana.

Ecco alcuni elementi che contribuiscono a rendere “viva e credibile” la celebrazione liturgica.

1° Il canto.



La riforma del Concilio ha suggerito che i cantori siano “inseriti” nell'assemblea perché sono parte di essa ed hanno il compito di aiutarla nel canto. Il canto è espressione di gioia! Qualcuno ha detto che chi canta prega due volte! S. Agostino, richiamando le parole di un salmo, parla di “canto nuovo”, cioè “stupendo”, perché suscitato dalle stupende opere di Dio!

Nelle nostre liturgie si percepisce questo?

Dobbiamo ringraziare il Signore se ci sono alcuni generosi che normalmente fanno il servizio del canto nella messa delle ore 10.30!

Nelle altre messe? A volte c'è qualche generoso. Negli altri casi, si canta qualcosa solo se il celebrante sostiene con il suo canto l'assemblea. Siamo molto lontani dal “canto nuovo” di cui parla s. Agostino!

È un aspetto della nostra vita cristiana che non possiamo sottovalutare!

In questi giorni, Roberto Conchetto, incaricato dal parroco, sta facendo appello a quanti sono disponibili ad inserirsi in questo servizio.

Chi intende rispondere a questo appello si rivolga in segreteria.



2° I chierichetti.

I bambini/ragazzi che fanno servizio di chierichetti alla celebrazione delle ore 10.30, sono certamente un bel segno di partecipazione non solo da parte loro, ma anche da parte delle loro famiglie che li preparano per bene e li aiutano ad essere puntuali.

Non si tratta però di un simpatico segno folkloristico! La loro presenza non è tanto relativa solo al servizio quanto alla testimonianza.

La loro presenza infatti sollecita l'assemblea liturgica a vivere con semplicità e sincerità il momento di fede ed offre una bella immagine di Chiesa come famiglia di figli di Dio. Se poi il loro numero è abbondante diventa un grande fascino anche per i loro amici!

Questo servizio per quanti stanno vivendo l'esperienza della prima comunione è particolarmente significativo ed utile.

Nelle altre celebrazioni dove non ci sono i bambini, il "servire la messa" è e rimane un credibile segno di vera partecipazione. Pertanto ci si augura che in caso di necessità ciascuno sia disponibile.



3° I lettori

Questo servizio è stato quello maggiormente suggerito dal Concilio, perché la Parola di Dio non è per alcuni, ma per tutti i partecipanti all'Eucaristia. Anche per il sacerdote! Questo viene messo particolarmente in evidenza quando la Parola di Dio è proclamata da un componente dell'assemblea.

Il compito di proclamare la Parola di Dio è molto delicato: non si tratta solo di leggere e di leggere bene. Il lettore deve aiutare coloro che ascoltano a percepire che l'annuncio che egli sta facendo è il veicolo della Parola di Dio che è rivolta a ciascuno ed è il più grande bene per la sua vita.

Chi legge, pertanto, deve essere preparato sia nella lettura del brano, sia nella espressione di ciò che annunzia, in modo che sia ben comprensibile all'ascoltatore.

In alcune nostre celebrazioni ci sono i lettori che sono puntuali e preparati. In altri casi purtroppo si è costretti all'improvvisazione!

Sarebbe più fraterno (e doveroso) che in ogni celebrazione ci sia qualcuno che si rende disponibile per tempo a compiere questo ministero, tanto importante nella celebrazione liturgica.

P.S.

Giornata di ritiro per i cresimandi
A Noventa Padovana

Domenica 9 ottobre

Domenica scorsa, al Villaggio S. Antonio a Noventa Padovana, si è svolto un incontro di cuori, di pensieri e di fede.

Questo è stata, per tutti noi che abbiamo partecipato, l'uscita in preparazione alla Cresima che i cresimandi hanno vissuto insieme ai loro genitori, ai padrini, alle madrine, ai catechisti e a p. Gabriele.

Così recita il Vangelo: "*Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sarò in mezzo a loro*"; questa frase ha guidato sia l'attività dei ragazzi. impegnati a fare un bilancio del cammino fatto per poi pensare al futuro, sia l'attività dei genitori, padrini e madrine che hanno riscoperto insieme l'importanza e la bellezza di saper ascoltare, per poter dar vita alla Parola che Gesù ci rivolge. Con questi sentimenti nel cuore hanno poi pensato ai ragazzi e al momento importante che stanno per vivere.

È stato tangibile il vivere tutti i momenti della giornata, dal viaggio alle attività, dal pranzo condiviso alla Messa, in fraternità, tutti uniti per accompagnare i ragazzi.

Grazie al Signore per il dono della fede che ha reso indimenticabile questa giornata vissuta insieme.

Un genitore e un catechista.



Referendum

“Per conoscere il referendum costituzionale 2016”: il Marcianum invita a riflettere sulla riforma sottoposta al giudizio degli elettori
Giovedì 20 ottobre, ore 17.00, al Laurentianum di Mestre con l'intervento di docenti da vari atenei italiani. Vi parteciperà anche il Patriarca Moraglia

I primi diaconi permanenti a Venezia

Esattamente trent'anni fa, il 18 ottobre del 1986, il Patriarca Marco Cè presiedeva a San Marco l'ordinazione dei primi dodici diaconi permanenti della Diocesi di Venezia. Ne seguirono poi altri, seguiti per tanti anni in particolare dall'allora vicario generale mons. Giuseppe Visentin e promuovendo un'esperienza ecclesiale significativa, rimotivata e suscitata dal Concilio Vaticano II.

AVVISI

Domenica 16 ottobre: 29.ma del Tempo Ordinario

Ore 10.30 Celebrazione Eucaristica e della Confermazione,
presieduta dal Patriarca Francesco Moraglia.

Lun.17

Mar. 18 ore 16.45 Catechesi elementari

Ore 18.00 Incontro genitori 3a, 4a, 5a Elementare

Mer. 19 ore 18.00 Incontro genitori di 2a elementare

Gio. 20 ore 17/21 Catechesi adulti

Ore 19.00 Adorazione

Ven. 21 ore 18.00 catechesi ragazzi delle Medie

Sab. 22

Domenica 23 ottobre: 30.ma del Tempo Ordinario

Giornata missionaria mondiale